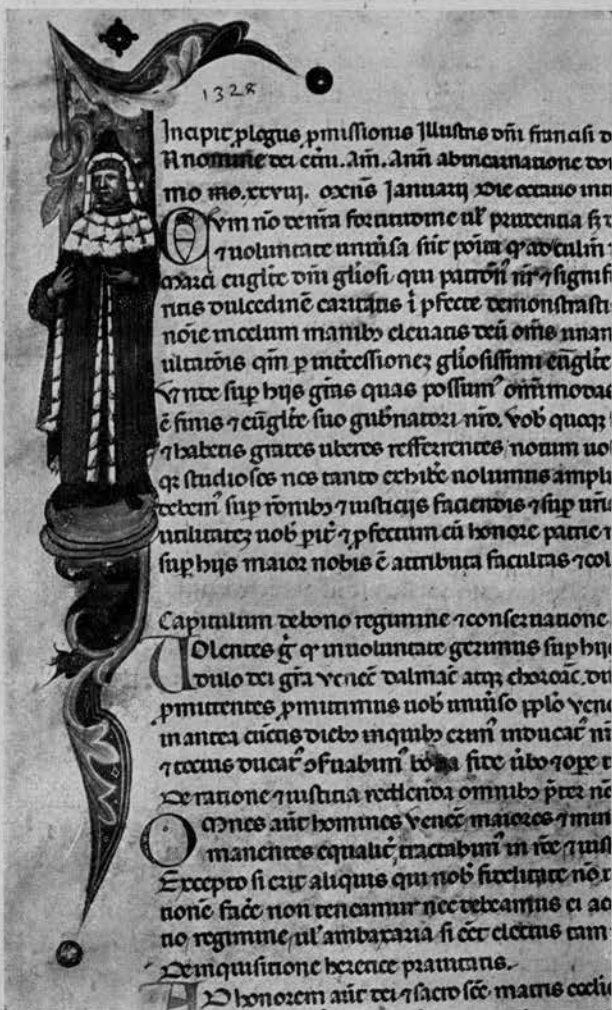


minus), di cui è cenno in un documento del 1187⁽¹⁾, diventa il cardine del nuovo partito oligarchico⁽²⁾, mentre vanno sempre più scemando il potere della *concio* e quello del doge sottomesso all'osservanza della *promissione ducale*, la prima delle quali a noi nota è quella di Enrico Dandolo del 1196⁽³⁾. Ma le novità, che tende-



UNA PAGINA DELLA « PROMISSIONE » DEL DOGE FR. DANDOLO (1329).
(Arch. di Stato, cod. ex Brera, 277 f. 66 r.).

vano ad abolire gli antichi diritti della concione, non lasciarono tranquillo il popolo, il quale tentò di riaffermare il potere che gli sfuggiva, talvolta deliberando nella *concio*, come nella elezione di Enrico Dandolo (1192), a cui partecipavano tutti gli abitanti da Grado a Cavarzere, tal'altra tumultuando. Queste agitazioni continuavano ad essere favorite da interne rivalità e da opposti pareri fra le più potenti famiglie, e la vita politica era divisa tra coloro che miravano senza ambagi a un potere oligarchico, e quelli che della nuova oligarchia avrebbero voluto diventare tiranni, piaggiando il popolo in forma extralegale⁽⁴⁾. Tra i fautori di questa, che si diceva democrazia, e che piuttosto arieggiava a una nuova aristocrazia, era Jacopo Tiepolo, che il popolo sceso sulla piazza proclamò doge, il 2 novembre 1289. I grandi s'opposero al popolo e vinsero, e fu invece eletto doge Pietro Gradenigo. Nonostante questi interni commovimenti, alla fine del secolo XIII, Venezia grandeggia per i trionfi guerreschi, per i commerci prosperosi, per le bene compartite

ricchezze, per la sicurezza interna. Lo Stato svolgeva lento, ma sicuro, l'opera sua: ordinava i vari corpi legislativi, amministrativi e giudiziari, dando a ciascuno le sue determinate facoltà; raccoglieva e univa le sue leggi in ordinate raccolte statutarie; dava stabile assetto alla cancelleria e ai principali uffici pubblici, che divennero i custodi vigilanti delle tradizioni politiche; iniziava le grandi collezioni di atti legislativi, conser-

(1) LJUBIC, *Mon. spect. historiam Slavorum merid.*, Zagabriae, 1868, vol. I, pag. 12.

(2) CLAAR, *Die Entwicklung der venetianischen Verfassung von der Einsetzung bis zur Abschliessung des grossen Rates (1172-1297)*, München, 1895, pag. 28.

(3) E. MUSATTI, *St. della promiss. Ducale*, Padova, 1888.

(4) CLAAR, op. cit., pag. 12 segg.